



ITALIA COMBATTTE

TRASPORTATO DALL'AVIAZIONE ALLEATA

24 APRILE 1944

Sfuggire ai Tedeschi Addestrarsi all'azione.

I Tedeschi hanno bisogno, disperatamente, di uomini: soldati e operai. Così per il fronte che per le fabbriche. In Romania ed in Ungheria procedono alla mobilitazione coatta delle classi ancora disponibili. In Italia, dopo i vari tentativi per mettere su un regolare esercito neofascista, hanno inviato un ultimatum a Mussolini. In seguito a ciò egli ha aggiunto alla pena di morte, da un pezzo stabilita per i renitenti di leva, anche la confisca dei beni. Ai giovani è posto questo dilemma: o farsi ammazzare per i tedeschi o farsi ammazzare dai tedeschi e dai fascisti.

Come sono falliti i precedenti tentativi di obbligare gli italiani a combattere la guerra tedesca, solo per ritardare la sconfitta della Germania, così fallirà la minaccia di confiscare i beni. I nazi-fascisti hanno pensato che alla condanna a morte si può sfuggire dandosi alla macchia: alla confisca dei beni no. Non hanno pensato che sarà una confisca di breve durata, perché il giorno della resa dei conti dovranno restituire tutto. Nè hanno previsto che tale confisca, applicata su larga scala, specie nel campo agrario e della piccola industria, comporta gravissimi dissesti economici e produttivi che si ritorceranno contro gli stessi nazi-fascisti danneggiando la loro efficienza bellica. La caccia all'uomo per la cattura di operai da deportare in Germania o al fronte per lavori di fortificazione, procede di pari passo, con gli stessi sistemi terroristici. Si è intensificato il rastrellamento per le vie e le case, specie a Milano, Torino, Genova e Roma. Villaggi e quartieri cittadini vengono spesso circondati dalla S. S. e dai battaglioni M per prendere gli uomini destinati al servizio forzato del lavoro. Cinquecento operai, presi a Milano in una sola retata, prima di essere trasportati alla stazione sono rimasti per due giorni senza mangiare dentro celle carcerarie. Si calcola che dal tempo dello sciopero collettivo in Italia settentrionale, 15.000 lavoratori di Milano sono stati deportati in Germania o in Polonia, dentro appositi treni-prigione. Per consolare le famiglie e ingannare gli sciocchi, i fascisti dicono che in Germania si sta bene e si guadagna. Ma i tedeschi li smentiscono negando agli operai le licenze perchè sanno che nessuno, dopo aver rimesso piede in Italia, tornerebbe volontariamente in Germania. I patrioti debbono accogliere, istruire, allenare e preparare in ogni modo i renitenti di leva e gli operai scampati alla cattura.

La stagione è propizia alla vita di macchia. Le bande, così organizzate ed allenate saranno pronte a colpire non appena riceveranno l'ordine dal Comando Alleato e del Comando Supremo.

UN COLPO ARDITO

I Patrioti liberano da una tradotta 800 giovani di leva.

Riproduciamo gli ultimi bollettini della resistenza in Italia occupata dai Tedeschi. Essi riassumono il valore e la decisione degli Italiani nella lotta contro l'oppressore.

18 APRILE 1944

UN ponte sulla strada che collega la Francia Meridionale con l'Italia è stato distrutto da reparti di patrioti, i quali hanno operato contro un vicino aeroporto tedesco.

Scontri di patrioti con distaccamenti tedeschi sono avvenuti presso Genova.

Il comandante della milizia ferroviaria di Roma GALLEGGHI, attivo e violento servitore delle autorità tedesche di occupazione, è stato ucciso a fucilate dai patrioti.

Si conferma che il capo dei patrioti in Vaidossola, cap. BELTRAMI, ha trovato eroica morte in combattimento. Egli è stato attirato in una imboscata da una spia fascista che ha ricevuto in compenso un premio di 300 mila lire.

19 APRILE 1944

PATRIOTI hanno attaccato un treno che trasportava a Pescara giovani di leva catturati con la forza, liberandone circa 800.

Battute di rastrellamento sono state intraprese dai fascisti nelle provincie di Cuneo, Alessandria, Genova ed Arezzo, sen-

za alcun apprezzabile risultato.

In Piemonte un gruppo di patrioti, attaccato da una pattuglia delle Guardie Repubblicane, riusciva ad avere il sopravvento. Il capo della pattuglia nemica e quattro militi rimanevano uccisi.

Patrioti del Veneto hanno gravemente danneggiato, tempo fa, una grande centrale elettrica a Feltrino che forniva energia alle industrie di Marghera, provocando una interruzione che si calcola durerà ancora qualche mese.

20 APRILE 1944

IN una valle del Piemonte i patrioti hanno attaccato una caserma e costretto i difensori alla resa. Rinforzi germanici inviati in tutta fretta incontrarono decisa opposizione. Dieci patrioti, occupando una località favorevole alla difesa, riuscirono a tener testa per una intera giornata alla furia nazi-fascista. Dopo aver catturato 40 prigionieri ed armi i patrioti si posero in salvo.

Presso Trieste, 12 carabinieri, asserviti ai nazisti, sono stati uccisi. Ripetuti scontri sono avvenuti in Provincia di Padova durante le battute intraprese da

ATTENZIONE

IL nemico impiega attualmente forze considerevoli, al preciso scopo di stroncare l'organizzazione della resistenza italiana.

Ci risulta che molti Patrioti hanno agito con insufficiente prudenza, e questo perchè subito dopo l'armistizio, la poca efficienza della repressione tedesca rendeva più agevole la resistenza. Oggi la parola d'ordine è:

AGIRE CON PRUDENZA!

tedeschi e fascisti contro migliaia di uomini che vivono alla macchia. Nonostante il vasto spiegamento di forze nemiche, i patrioti hanno mantenuto intatta la loro organizzazione.

A Baggio, presso Siena, 12 patrioti, assaliti dalle guardie repubblicane, ne hanno uccise due e catturato altre due.

21 APRILE 1944

TRECENTO patrioti hanno attaccato parecchi stabilimenti a Erba, presso Como, come protesta per la deportazione di lavoratori italiani in Germania. Alcuni ferrovieri hanno liberato circa 500 operai milanesi da uno dei treni-prigione in partenza per il Brennero.

Un violento conflitto tra patrioti e nazi-fascisti è avvenuto a Pavadena. Nonostante la superiorità numerica e di armamenti nemica, i patrioti sono riusciti a paralizzare diverse fabbriche addette alla produzione bellica per conto dei tedeschi. Il 12 aprile 40 patrioti, presero d'assalto uno stabilimento, sconfiggendo le Guardie repubblicane e facevano saltare il macchinario con la dinamite provocando danni per una ventina di milioni e mettendo fuori uso la fabbrica per un lungo periodo.

A Crescentino, nel Vercellese, i patrioti hanno reagito allo attacco delle Guardie repubblicane, infliggendo loro alcune perdite.

22 APRILE 1944

UN ufficiale germanico, noto per atti di crudeltà compiuti contro la popolazione civile, è stato giustiziato dai patrioti a Siena.

La ferrovia Massa Lombarda-Lugo-Rimini è stata interrotta dai patrioti, costringendo i treni militari tedeschi a lunghe soste. In precedenza, sulla linea elettrificata Fabriano-Genga, i patrioti avevano distrutto tre piloni, interrompendo il traffico per cinque giorni. Un altro atto di sabotaggio contro linee

Il nuovo governo italiano

SI è costituito il primo governo democratico italiano, con la partecipazione dei rappresentanti dei sei partiti del fronte di Liberazione.

Il nuovo governo risulta così composto:

Primo Ministro: Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio; Ministri senza portafogli: Croce (liberale), Sforza, Rodinò (democristiano), Togliatti (comunista), Mancini (socialista); Esteri: Maresciallo Pietro Badoglio; Interni: Aldisio (democristiano), Sott. Salerno (socialista), Caracciolo (part. d'azione); Grazia e Giustizia: Arangio Ruiz (liberale), Sott. Lombardo (democr. lavoro); Lavori pubblici: Tarchiani (part. d'azione), Sott. Cilento (democr. lavoro); Agricoltura e foreste: Gullo (comunista), sott. Bergami (liberale); Industria, commercio e lavoro: Di Napoli (socialista), sott. Sansonetti (democristiano); Finanze: Quintieri, sott. Pesenti (comunista); Comunicazioni: Cerabona (democrazia del lavoro), sott. Fano e Gen. Di Raimondo; Pubblica istruzione: Omodeo (part. d'azione), sott. Jervolino (democristiano); Guerra: gen. Orlando, sott. Palermo (comunista); Marina: amm. De Courten, sott.

Albergo (socialista); Aeronautica: Sandalli; Sott. alla Presidenza del Consiglio: Morelli (liberale).

La costituzione del nuovo Governo ha riscosso l'approvazione della stampa, dei partiti e della popolazione. Dall'estero, l'editore della B.B.C., nel suo rapporto settimanale, osserva tra l'altro: "Il fatto che gli italiani, dopo un lungo periodo di declino, dimostrino non solo di saper combattere il fascismo nel nord, ma pure di saper formarsi una coscienza politica, è il segno più incoraggiante che noi possiamo pretendere, e dimostra che la terribile lezione Hitler-Mussolini, non è stata vana. L'annuncio che i sei partiti democratici italiani hanno raggiunto un accordo e sono entrati nel governo del Maresciallo Badoglio accettando in tal modo la loro parte di responsabilità nella condotta della guerra contro i nazisti e nella ricostruzione del paese, sarà, senza dubbio, accolto entusiasticamente dai popoli delle Nazioni Unite, incluso il popolo francese, che come il Gen. De Gaulle disse pochi giorni fa, desidera avere dei rapporti soddisfacenti con un'Italia democratica".

Il giorno 24 i nuovi Ministri hanno prestato il giuramento di rito.

ferroviarie era avvenuto, tempo fa, presso il ponte di Chiarodore.

23 APRILE 1944

IN seguito agli attacchi intrapresi da truppe tedesche e fasciste, enormemente superiori di numero e di mezzi, bande di patrioti in Val Péllice e in Val Chisone, hanno ricevuto dai capi del movimento l'ordine di sciogliersi e disperdersi in piccoli nuclei isolati sulle montagne. Ciò in ottemperanza alla direttiva generale di non accettare battaglia contro forze nemiche di gran lunga preponderanti, per risparmiare gli uomini in questo periodo di attesa e di organizzazione.

Alcuni tedeschi, che transitavano su un automezzo dello Stato Maggiore sono stati attirati in un'imboscata vicino a Cheglio. Armi e documenti sono stati presi ad un comando fascista a Thiene.

Nelle Marche, i patrioti, scontratisi con una colonna di fascisti, hanno ucciso un milite e ferito altri, senza subire perdite. Ad Albacina hanno sottratto armi e viveri da un treno riservato alla guardia repubblicana. In una galleria sotto Monte Idone hanno incendiato un treno merci tedesco, causando l'arresto del traffico per cinque giorni.

A Novara un sottufficiale fascista è stato ucciso, e tre fascisti sono rimasti feriti in uno scontro contro i patrioti.

24 APRILE 1944

IN seguito alla cattura di 40 nazi-fascisti, nel corso di un combattimento avvenuto in una valle piemontese, le autorità locali presero degli ostaggi, minacciando di farli trucidare se i patrioti non avessero consentito di restituire i prigionieri. Accogliendo tale richiesta, si addivenne a un regolare scambio di prigionieri e ostaggi. Ma i tedeschi, appena liberati i loro uomini, tradirono i patti bruciando una settantina di case. Un reparto di S. S., insieme a guardie repubblicane, in perlustrazione nel bergamasco, si è scontrato con un gruppo di patrioti. Nel combattimento che ne è seguito, i nazi-fascisti hanno avuto una decina fra morti e feriti, i patrioti quattro morti. Una bomba scoppiata in un caffè di Milano, ha ferito tre soldati tedeschi. Un ufficiale germanico è stato ucciso a Bergamo.

Un conflitto è avvenuto tra patrioti e militi fascisti quando il clero di Gallarate ha rifiutato di benedire i gagliardetti di unità fasciste che partivano per la zona d'impiego.

Armi, munizioni e automezzi hanno sottratto i patrioti da depositi tedeschi di materiale bellico in Ancona. Due ponti sono saltati nella regione di Grosseto. Nell'attacco dei patrioti contro un aerodromo, un milite fascista è rimasto ucciso, altri feriti.

Un maggiore dell'esercito repubblicano, attivo collaborazionista, è stato giustiziato in un caffè di Sampierdarena. Un capitano e tre soldati, che operavano con i tedeschi contro i patrioti in Val Chisone, sono stati uccisi. Il fascista Arturo Travagliani arruolatosi nelle S. S., è stato ucciso a Biella.

Presso Reggio Emilia i fascisti hanno pubblicamente spogliato e fucilato il sacerdote Don Pasquino Borghesi, sotto l'accusa di aver dato rifugio ai patrioti.



Le carriere sbagliate

SPIE AL MURO

FUNZIONARI e agenti di pubblica sicurezza, agite da italiani, non da sbirri fascisti. Il vostro comportamento di oggi deciderà del vostro avvenire. Le autorità alleate e italiane hanno in mano i vostri elenchi, sorvegliano i vostri passi, controllano le vostre azioni. Un giorno sarete giudicati. Potete salvarvi o perdersi.

Sono già perduti loschi figuranti come il ragioniere Mario CARUSO, farinacciano raccattatore di squadristi il dottor ROTONDANO dalla lunga carriera di spione politico, il dottor ROSSELLI che ha reso servizi infami, il capitano dei carabinieri COLOMBINI e il maresciallo PIRREDA il cui zelo verso i nazisti fu premiato con la nomina a sottotenente.

Ma molti altri funzionari ed agenti di Pubblica Sicurezza possono ancora salvarsi, staccando la propria responsabilità individuale da

quella dei colleghi e superiori che commettono crimini. Molti altri possono considerarsi già salvi perchè, in segreto, hanno aiutato i ricercati politici, i patrioti, gli ebrei, a porsi al sicuro. Non è difficile mettere sull'avviso gli Italiani perseguitati dalla polizia fascista e tedesca. Non è difficile dir loro di fuggire prima di presentare il mandato di cattura.

Se avete coscienza, non potete far condannare degli innocenti e fucilare gli ostaggi. Se avete intelligenza, dovete capire che, aiutando i patrioti, aiutete l'Italia, aiutete voi stessi, le vostre famiglie, i vostri figli. Per decidersi occorre meno coraggio di quello che sembra; fate finta di collaborare con i Tedeschi, e sabotate ogni iniziativa nazifascista. Chi non ascolta il nostro monito sarà denunciato per radio tutte le sere, processato, giudicato il giorno della liberazione.

Gentile Giustiziato

La fine di Giovanni GENTILE, giustiziato dai patrioti fiorentini, ha messo una più forte dose di paura fra le file dei gerarchi fascisti. Per 20 anni questo filosofo aveva asservito la filosofia alla politica della violenza. Era stato il teorico ufficiale della statolatria mussoliniana, l'elogiatore dell'efficacia disciplinare e pedagogica del manganello. In base al suo principio della nazionalità, del fatto compiuto, aveva giustificato ed esaltato tutti i soprusi del dispotismo fascista. Più di recente, celebrando il secondo centenario di Vico, aveva elaborato una sofisticata dottrina che in sostanza sanciva la perpetua servitù dell'uomo all'autoritarismo nazi-fascista. Eletto Presidente della neo Accademia d'Italia, ne aveva fatto uno strumento di servile propaganda germanica e odio di parte. Ben a ragione studiosi e professori di filosofia italiana, sollecitati dalle autorità italo-tedesche a scriverne il necrologio, si sono rifiutati.

Ascoltate

La trasmissione de L'ITALIA COMBATTE, destinata ai patrioti delle terre ancora occupate dai tedeschi, viene effettuata, tutte le sere, dalle ore 22.30 alle 23, dalla Stazione di Bari sulla lunghezza d'onda di metri 283,3.

I Patrioti d'Europa contro i Nazisti

IN FRANCIA — Il movimento francese di resistenza nazionale ha notificato in cifre i risultati dell'attività dei patrioti nell'anno 1943. Ecco le cifre: 319 deragliamenti; 163 interruzioni di linee; 58 semafori distrutti; 19 treni attaccati con granate a mano e mitragliatrici; 1518 locomotive e 4932 vagoni messi fuori uso; 94 vagoni-cisterna incendiati; 2 treni di munizioni saltati in aria; 4 ponti ed 1 viadotto distrutti; 603 veicoli civili e 53 automezzi distrutti; 40 autorimesse bruciate; 48 chiese di canali saltate; 60 imbarcazioni distrutte; 2100 soldati tedeschi hanno trovato la morte e 5788 sono rimasti feriti ad opera dei patrioti francesi nel 1943.

IN BELGIO — Membri delle due brigate quisling belghe reduci dal fronte russo sono stati giustiziati da patrioti.

Martire per l'Italia

DON Morosini, colpevole soltanto di aver protetto alcuni italiani che i tedeschi braccavano e inseguivano per ucciderli, è stato assassinato a Roma da un ufficiale tedesco. I tedeschi violarono il suo asilo e non ebbero rispetto per la sua veste talare. Lo presero e lo condussero con loro per ucciderlo. Camminava in mezzo ai soldati che dopo pochi istanti avrebbero dovuto giustiziarlo. Egli invocava Dio con le stesse parole del Cristo: "Padre, perdona loro perchè non sanno quel che si fanno". I soldati — soldati italiani comandati da un ufficiale tedesco — udendo quelle parole sentirono il loro coraggio mancare. I fucili tremarono nelle loro braccia e, d'istinto, essi alzarono le armi sparando in alto. Don Morosini seguì a pregare. Ma per pochi istanti soltanto, chè l'ufficiale tedesco, impugnata la rivoltella, sparò cinque, sei volte su di lui. Don Morosini non era neppure colpevole di aver agito al modo di un soldato, egli aveva soltanto offerto asilo ai perseguitati. Il suo nome resta tra quelli dei martiri della chiesa e della patria.

Elogio Alleato alle FF. AA. Italiane

Mentre il nuovo Governo Italiano si accinge a potenziare al massimo la partecipazione nazionale alla guerra di liberazione, le Forze Armate Italiane sono state elogiate per il loro comportamento. Alte personalità militari Alleate hanno più d'una volta ufficialmente apprezzato e riconosciuto l'opera svolta dalle Forze Armate Italiane di terra, di mare e di cielo. Significativo l'elogio rivolto dal Commodoro britannico Palmer, Capo della Sottocommissione Navale di Controllo, agli ufficiali e agli equipaggi della Marina da guerra italiana. Il Commodoro Palmer ha affermato che in numerosissime missioni belliche già compiute, i risultati ottenuti dalle nostre unità navali sono sempre stati veramente molto soddisfacenti. Il Commodoro Palmer ha avuto inoltre parole di particolare elogio per l'opera svolta attualmente dai sommergibili italiani in cooperazione con le forze navali delle Nazioni Unite.

La Commissione Alleata si è inoltre espressa con molta soddisfazione nei riguardi dello sforzo operativo dell'Aviazione Italiana.

IN JUGOSLAVIA — 150 tedeschi uccisi, 117 feriti e 42 prigionieri nella Bosnia. Treni militari tedeschi distrutti sulla Lubiana-Trieste e sulla Belgrado-Zagabria.

IN ALBANIA — Reparti della 1. brigata di patrioti albanesi hanno inflitto perdite ai tedeschi in uno scontro nei pressi di Behrat.

IN GRECIA — Un treno merci tedesco distrutto ed un altro fatto deragliare nella Tessaglia. 35 soldati tedeschi uccisi nei pressi di Larissa.

IN NORVEGIA — Magazzini, impianti portuali ed officine di riparazioni distrutti da un'esplosione per sabotaggio a Bergen. 43 persone, fra tedeschi e collaborazionisti uccisi.

IN DANIMARCA — Una fabbrica di munizioni fatta saltare a Copenaghen.